

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro delle Finanze**

(TRABUCCHI)

NELLA SEDUTA DEL 17 MAGGIO 1962

Autorizzazione a permutare l'attuale palazzo degli Uffici finanziari di Ferrara contro cessione di immobili ed esecuzione di opere da parte del comune di Ferrara

ONOREVOLI SENATORI. — Il comune di Ferrara ha in corso di attuazione il piano di risanamento di una parte della città, e precisamente del quartiere urbano di San Romano.

In base a tale piano è stato completato il primo lotto di lavori; il secondo lotto è tuttora in corso ed occorre ora dare inizio ai lavori del terzo lotto che comprende la zona sita tra via Carlo Mayr, piazza Traviglio, corso Porta Reno e via San Romano.

Il piano particolareggiato di tali lavori, predisposto con delibera del Consiglio comunale di Ferrara del 31 marzo 1958, numero 1583, vistato ed approvato dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 2 maggio 1958 con atto n. 22485, è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 1960.

La realizzazione di tale terzo lotto presenta per il Comune carattere di urgenza, che si fa ogni giorno più pressante, anche per la necessità di eliminare il restringimento del corso Porta Reno, compreso in tale lotto, che ostacola il regolare svolgimento dell'intensissimo traffico di una delle principali arterie della città ed è causa di frequenti gravi incidenti.

Nel lotto in questione è compreso un fabbricato di vaste proporzioni, di proprietà dell'Amministrazione del patrimonio dello Stato, attualmente in parte adibito a sede dell'Intendenza di Ferrara, della Ragioneria provinciale dello Stato e dell'Ufficio metrico ed in parte utilizzato mediante affitto al Magazzino vendite monopoli ed a privati.

Il comune di Ferrara, per accelerare l'esecuzione dei lavori, ha preso contatto con l'Amministrazione demaniale per la cessione consensuale dell'immobile suddetto e ciò in armonia a quanto disposto dall'articolo 3 — comma quarto — del decreto-legge 19 dicembre 1936, n. 2417 (convertito in legge 10 giugno 1937, n. 1535) per il risanamento del rione San Romano, il quale prescrive dirette trattative tra il Comune e le Amministrazioni competenti per le sistemazioni che interessano beni demaniali o beni altrimenti soggetti per legge a speciale sorveglianza delle Autorità pubbliche.

D'altro canto l'Amministrazione finanziaria ha interesse ad abbandonare l'immobile in questione e ad addivenire ad altra sistemazione degli uffici dell'Intendenza di finanza di Ferrara in altra zona della città, e precisamente nel fabbricato già in parte

di sua proprietà sito in Viale Cavour n. 73, che, con opportune aggiunte o modifiche, può accogliere — in una sede più moderna e più consona alle attuali esigenze — anche altri uffici finanziari oggi sparsi in diversi stabili della città.

Conscia pertanto della necessità da parte del Comune di dar corso all'attuazione del piano di risanamento e del progetto particolareggiato del predetto 3° lotto e nell'intento di realizzare i propri fini sopra citati, l'Amministrazione si è dichiarata disposta a permutare il proprio immobile in Viale Carlo Mayer nn. 2 e 4 alle seguenti condizioni:

1) cessione in proprietà all'Amministrazione del patrimonio dello Stato dell'ala sinistra del fabbricato di Viale Cavour n. 73, confinante a nord con Viale Cavour, ad ovest con Via Panfilio, a sud-ovest con ragioni del demanio dello Stato! a tale porzione di fabbricato viene attribuito un valore di lire 50 milioni, dopo il restauro da eseguirsi secondo apposito progetto dal Comune proprietario che s'impegna di consegnare la predetta ala di fabbricato libera e sgombra da persone o cose, assumendosi l'onere di sistemare altrove gli sfollati che attualmente la occupano;

2) cessione da parte dello stesso Comune all'Amministrazione finanziaria del diritto di sopraelevare parte dell'ala destra del medesimo fabbricato, diritto a cui viene attribuito il valore di lire 9.900.000;

3) sopraelevazione, a spese e cura del del Comune, del corpo centrale dello stesso fabbricato di Viale Cavour n. 73, secondo apposito progetto, e riconoscimento ad ogni effetto della piena legittima proprietà dello

Stato su detto corpo centrale, pervenuta per devoluzione dell'ex partito nazionale fascista. A tale sopraelevazione viene attribuito, ai fini della permuta, un valore di lire 44 milioni;

4) esecuzione da parte del Comune dei lavori di adattamento della predetta ala sinistra del fabbricato, secondo apposito progetto, ed accollo da parte del medesimo Comune delle spese di trasferimento degli Uffici finanziari nei nuovi locali, il tutto per un importo non superiore a lire 600.000;

5) versamento da parte del Comune di un conguaglio in denaro di lire 500.000.

All'effettivo trasferimento dei beni e dei diritti permutandi sarà provveduto con successivo contratto di permuta solo dopo che saranno stati eseguiti, riconosciuti conformi ai relativi progetti e collaudati, redigendo all'uopo appositi verbali, i lavori di sopraelevazione del corpo centrale del fabbricato e di adattamento della predetta ala sinistra del medesimo fabbricato.

Considerato che il negozio risponde ad effettive e reciproche esigenze del Comune e dell'Amministrazione finanziaria, la permuta appare meritevole di conclusione.

Per poter peraltro far luogo al concretamento del negozio è necessaria l'emanazione di apposito provvedimento legislativo per derogare alle norme regolanti l'alienazione dei beni immobili dello Stato, le quali non consentono, per i beni d'ingente valore come quelle del compendio di cui trattasi, la vendita o permuta a trattativa privata.

A tal fine si è predisposto l'unito disegno di legge recante l'autorizzazione a far luogo alla permuta alle condizioni sopra previste.

DISEGNO DI LEGGE*Articolo unico.*

È autorizzata la stipula di un atto con il quale:

lo Stato s'impegna a cedere in proprietà al comune di Ferrara l'immobile appartenente al patrimonio dello Stato, del valore di lire 105 milioni, sito in quella città, in Via Carlo Mayr nn. 2 e 4, Corso Porta Reno 109, Piazza Porta Reno nn. 1, 3, 5, 7 e 9, confinante ad ovest con la Piazza Porta Reno, a nord con Corso Porta Reno, ad est con la Via Carlo Mayr ed a sud con ragioni Morsiani Aldo, Moggi Elena ed Adele e Pancaldi Adolfo, immobile attualmente in parte adibito a sede dell'Intendenza di finanza, della Ragioneria provinciale dello Stato e dell'Ufficio metrico, ed in parte in affitto al Magazzino vendite monopoli ed a privati;

ed il comune di Ferrara, in corrispettivo dell'immobile demaniale suddetto, si impegna:

a) a cedere in proprietà all'Amministrazione del patrimonio dello Stato l'ala sinistra del fabbricato di Viale Cavour n. 73,

confinante a nord con Viale Cavour, ad est con Via Panfilio ed a sud-ovest con ragioni del demanio dello Stato, ed a cui si attribuisce il valore di lire 50 milioni dopo il restauro da eseguire secondo apposito progetto, nonchè il diritto di sopraelevare parte dell'ala destra del suddetto fabbricato, diritto a cui viene attribuito il valore di lire 9.900.000;

b) ad eseguire a proprie spese e cura la sopraelevazione del corpo centrale dello stesso fabbricato di Viale Cavour n. 73, secondo apposito progetto, riconoscendo ad ogni effetto la piena legittima proprietà dello Stato su detto corpo centrale, pervenuta per devoluzione dell'ex partito nazionale fascista, sopraelevazione alla quale viene attribuito, ai fini della permuta, il valore di lire 44 milioni;

c) a provvedere per un importo non superiore a lire 600.000 ai lavori di adattamento della predetta ala sinistra del fabbricato secondo apposito progetto ed alle spese di trasferimento degli Uffici finanziari nei nuovi locali;

d) a versare un conguaglio in denaro di lire 500.000.

Il Ministro delle finanze provvederà, con proprio decreto, all'approvazione del relativo atto.